

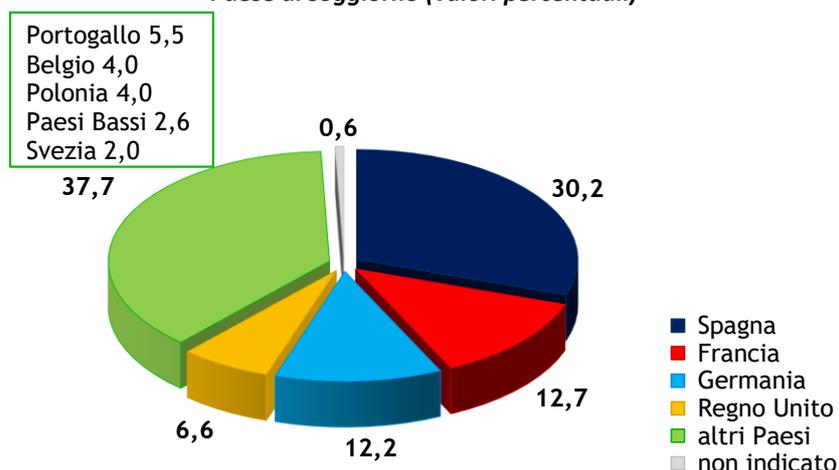
Erasmusdays: l'esperienza all'estero aiuta a trovare lavoro

Cresce la percentuale di laureati che intraprendono esperienze di studio all'estero, ma secondo AlmaLaurea le condizioni socio-economiche della famiglia di origine sono ancora un freno.

Le esperienze internazionali valorizzano la formazione dei giovani e ne favoriscono l'occupazione: l'Erasmus, il programma di mobilità internazionale dell'Unione Europea, dopo 31 anni conferma ancora il suo valore. **I dati AlmaLaurea mostrano come l'esperienza di studio all'estero permetta ai laureati di aumentare del 14,0% le chance di trovare lavoro già ad un anno dal conseguimento della laurea.**

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e la Condizione occupazionale dei laureati mostrano come sia in continuo aumento la quota di laureati che sceglie di svolgere un periodo di studi oltreconfine con un programma Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea: **era il 6,2% nel 2007, è l'8,8% tra i laureati del 2017.** Il Paese di destinazione più gettonato è la Spagna, scelta dal 30,2% degli interessati dalla mobilità internazionale europea, seguita da Francia, Germania e Regno Unito.

Laureati 2017 con un'esperienza di studio all'estero con un Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea: Paese di soggiorno (valori percentuali)



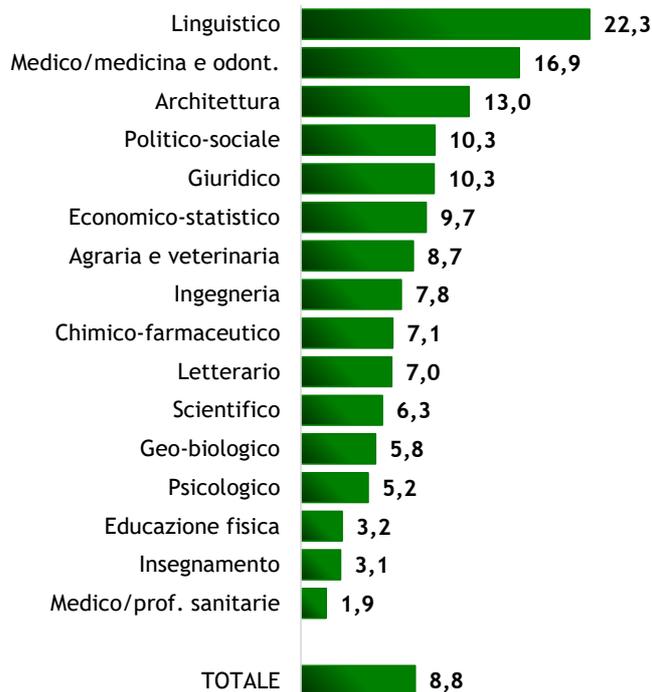
Ma chi sono i laureati che scelgono di intraprendere un'esperienza Erasmus?

Dal XX Rapporto AlmaLaurea emerge che tra i laureati che compiono l'intero percorso "3+2" la scelta di intraprendere un percorso Erasmus si colloca più spesso nel **biennio magistrale** che nel primo livello. Fra i laureati di primo livello le esperienze di studio all'estero con un Erasmus o con un programma dell'Unione europea hanno coinvolto il 6,9% degli studenti.

Nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico la mobilità ha riguardato il 13,0% dei laureati. Fra i magistrali biennali del 2017 il 10,9% ha svolto un'esperienza di studio all'estero con un Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea e un altro 4,4% non ha partecipato a programmi Erasmus nel biennio ma li aveva svolti nel primo livello.

La scelta di intraprendere o meno un'esperienza Erasmus dipende in particolare dalla **disciplina di studio**: sono abbastanza frequenti solo fra gli studenti dell'area linguistica (22,3%), mentre in tutti gli altri gruppi disciplinari, a parte medicina e odontoiatria (16,9%), architettura (13,0%), giuridico e politico-sociale (entrambi 10,3%), la mobilità riguarda meno del 10% dei laureati. A svolgerne meno sono i laureati delle professioni sanitarie (1,9%), del gruppo insegnamento (3,1%) ed educazione fisica (3,2%).

Laureati 2017: esperienze di studio all'estero con un Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea per gruppo disciplinare (valori percentuali)



A influire sulla diffusione di queste esperienze è anche la **collocazione geografica dell'ateneo**. Le università dell'Italia Nord-orientale, fra le 74 coinvolte nell'Indagine, hanno in generale percentuali di laureati con un'esperienza di studio all'estero con un Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea più elevate (11,6%); all'opposto, nell'Italia meridionale e insulare tali percentuali sono pari rispettivamente a 6,5 e 8,3%.

La condizione socio-economica della famiglia di origine.

Ancora oggi la condizione socio-economica della famiglia di origine è un fattore selettivo nell'accesso allo studio all'estero.

I laureati che hanno svolto tale esperienza risultano il 14,1% fra i figli di genitori entrambi in possesso di laurea e sono il 5,7% fra i figli di genitori che non hanno conseguito la maturità. Anche la **classe sociale** ha un ruolo importante: per le famiglie di estrazione sociale meno elevata, infatti, l'ipotesi di un soggiorno all'estero viene spesso vista come un impegno oneroso che le borse Erasmus o altre fonti di finanziamento non sono sufficienti a compensare. I laureati che hanno svolto un'esperienza di studio all'estero con un programma Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea, infatti, sono l'11,5% tra quelli di estrazione più elevata e il 6,5% tra quelli provenienti da contesti meno avvantaggiati.

Infine, la **carriera pre-universitaria del laureato**, tipo di diploma e voto di maturità, a parità di condizioni, influisce sulla probabilità di partecipare ad un programma Erasmus: chi ha conseguito il **diploma liceale** con voti elevati ha una maggiore probabilità di svolgere un periodo di studio all'estero durante il percorso accademico. Ad esempio, le esperienze di studio all'estero con un Erasmus o con un altro programma dell'Unione europea sono molto più diffuse tra chi ha conseguito un diploma liceale (10,1%) rispetto a chi si è diplomato in un indirizzo tecnico (6,5%) o professionale (4,3%).